



## Bollettino Nr. 3 – Marzo 2024

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità  
Un interscambio professionale con Comundo

## Breve cronaca dalla cordigliera



Ricreazione, Foto di MA ©

La sveglia è programmata per attivarsi alle 6 di mattina ma spesso perdo il sonno sin dalle 3. Inizia un'interminabile girandola di rigiramenti finché non mi rassegnò all'idea che, in fondo, mi riposo anche solo tenendo gli occhi chiusi e il corpo disteso. Urla squarciano il silenzio nella notte fonda. Tendo l'udito in direzione del tumulto ma il vento porta con sé indecifrabili parole, che nemmeno l'immota brezza saprebbe tradurre. Percepisco l'alcolica sofferenza, di lingua antica, di idioma disprezzato e discriminato nei secoli dei secoli.

Le colazioni, costituite da piatti che di norma sarei abituato a consumare durante un pranzo o una cena, mettono alla prova il mio appetito. Nel corso della stagione invernale comincio a comprendere il senso di tale abitudine alimentare. Al risveglio, dopo aver trascorso la notte nel gelo della stanza, il tepore di un fumante boccone riscalda dalle viscere il corpo intorpidito. Il cibo viene solitamente accompagnato da un tè caldo per *saelare d'uno scroscio*

**Contatto** - Marco Andreoli

Per iscriversi al mio gruppo di sostegno oppure non ricevere più il bollettino scrivimi:

andreoli.marco@comundo.org - Comundo si fa carico dei costi degli interscambi.

Le informazioni sulle possibilità di donazione si trovano nell'ultima pagina.





## Bollettino Nr. 3 – Marzo 2024

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità  
Un interscambio professionale con Comundo

*lo stomaco.*

Il tempo di lavare il piatto e fare tappa al servizio e già le stesse viscere, di cui poc'anzi, sobbalzano appesantite del loro carico nella camionetta che veloce scivola fra tortuosi sterrati rodeati da boschi di pino ed eucalipto e rilievi scoscesi, risultato della millenaria azione erosiva del *Mapacho*. Ora, nutro gli occhi.

L'aula è gremita, oltre una trentina di paia d'occhi vivaci scrutano da sotto la testa leggermente reclinata in avanti ogni mio gesto e ponderano ogni mio movimento. Consco dell'incondizionata attenzione (paradossalmente tale poiché condizionata dal mio aspetto fisico) che mi rivolgono, ne approfitto per prolungare di qualche istante la sospensione del silente attimo.

- Buongiorno a tutte e a tutti. -

- *Bue-nos dí-as pro-fe-sor!* -, risuona il salone in un coordinato e sperimentato coro unisono.

- Non sono professore, preferirei mi chiamaste semplicemente Marco. Di chi insegna non vedo l'ombra. Qui, ci incontriamo per apprendere mutuamente l'uno dall'altro, con la consapevolezza di essere ognuno di noi portatore d'esperienza e conoscenza uniche. -

Sorridono.



Attività in aula, Foto di Fe y Alegría 44 ©

## *Di lingua antica*

Il quechua è una famiglia linguistica che, secondo dati del Ministero dell'Educazione, include diverse varietà distribuite in sette Paesi dell'America del Sud: Perù, Ecuador, Colombia, Bolivia, Argentina, Cile e Brasile (Documento Nacional de Lenguas Originarias del Perú, Ministerio de Educación, 2013). Fu la lingua ufficiale dell'impero Inca e - diversamente da quanto si sia talvolta portati a credere - la sua espansione e il suo consolidamento hanno avuto origine durante il primo periodo coloniale. Partendo dal presupposto che fosse più facile diffondere la dottrina cristiana in una lingua nativa che il popolo già conoscesse, i sacerdoti evangelizzatori promossero il quechua in gran parte del territorio coloniale.

Attualmente, in Perù si possono contare indicativamente 3.8 milioni di persone che padroneggiano il quechua come lingua materna, si tratta del 15% della popolazione totale. A inizio secolo scorso questa percentuale si assestava attorno al 60% circa. Con il tempo, lo spagnolo è andato affermandosi quale lingua maggiormente parlata all'interno dei confini nazionali.

Il progressivo processo di "sbiancamento" biologico e ideologico della società, eredità nefasta della colonizzazione europea, si traduce oggi in atti di discriminazione etnico-razziale di cui sono principalmente vittima le popolazioni autoctone originarie. Non ne vengono risparmiati coloro che si esprimono in quechua. Vale la pena sottolineare che la metà dei peruviani e delle peruviane ha sofferto almeno una volta in vita di discriminazione dovuta al colore della pelle, alle proprie caratteristiche fisiche, all'origine o alle proprie abitudini e credenze. Citando fonti del Ministero della Cultura, i luoghi in cui si riproducono prevalentemente tali discriminazioni includono ospedali (22%), stazioni di polizia (19%) e sportelli comunali (14%).



## Bollettino Nr. 3 – Marzo 2024

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità  
Un interscambio professionale con Comundo

Le forme più comuni di discriminazione etnico-razziale includono il rifiuto di assistenza medica, il trattamento differenziato, le vessazioni e gli insulti (Primera Encuesta Nacional de Percepciones y Actitudes, Ministerio de Cultura, 2018).

In controtendenza con quanto precedentemente osservato, il Ministero dell'Educazione riconosce da alcuni anni il diritto a una Educazione Interculturale Bilingue (EIB) a favore dei numerosi bambini e delle bambine che in Perù praticano una lingua materna originaria.

### ***Nel gelo della stanza***

I mesi più freddi corrispondono ai mesi compresi tra maggio e agosto. È durante questo stesso periodo che si intensifica il lavoro che svolgiamo presso le comunità rurali.

Il lunedì viaggiamo a tre ore di distanza in auto da Cusco e raggiungiamo Ocongate, capoluogo dell'omonimo distretto e località in cui alloggiamo durante l'intera settimana. L'edificio principale della casa è composto da un blocco rettangolare di due piani. Le camere danno direttamente verso l'esterno della facciata e il corridoio che conduce ai bagni condivisi. Oltrepassando il primo edificio si raggiunge il secondo blocco, all'interno del quale si trovano un piccolo salotto, la sala da pranzo e la cucina.

Ocongate si situa a oltre 3'500 m.s.l.m. Se di giorno la temperatura si situa mediamente attorno ai 20 °C, al calar delle tenebre la stessa si abbassa rapidamente per assestarsi in prossimità degli 0 °C, a volte poco sotto altre poco sopra. In Perù le case non sono dotate di riscaldamento.

Traggo spunto per una duplice riflessione.

La prima verte sulla capacità di resilienza dell'essere umano. In poche settimane il corpo si abitua al rinnovato clima a tal punto da non dover temere di bere una tazza in più di *mate* prima di coricarsi. Mi sveglio nel cuore della notte e raggiungo l'orinatoio in braghe e ciabatte senza battere ciglio di fronte al vento gelido e sferzante che si rincorre discendendo a velocità folle l'*Ausangate*, che nemmeno un apripista.

La seconda constatazione deriva da una proiezione contestualizzata di quella precedente, rivolge lo sguardo ad abitudini e costumi delle società sedicenti "progressiste" occidentali. Una sorta di *transfert* - nella sua accezione psicoanalitica - tra il me di ieri e il me di oggi. Case e appartamenti riscaldati a 22-23 °C e quelle patetiche diatribe fra avvocati, associazioni inquilini e proprietari immobiliari circa l'eventualità di ridurre il riscaldamento di 1 °C.

Di ipocrisie e sostenibilità ambientale.



Sullo sfondo il ghiacciaio dell'*Ausangate*, Cusco, Foto di Fe y Alegría 44 ©



## Bollettino Nr. 3 – Marzo 2024

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità  
Un interscambio professionale con Comundo

### *L'aula è gremita*

Gli ultimi mesi di lavoro trascorsi, sono tornato a vestire i panni del docente in aula. Per la prima volta anche con studenti e studentesse di scuola elementare. Partendo dal proposito di identificare ciò che più ci piace o ci piace fare nella natura, ho cercato di dirigere la riflessione verso il nostro rapporto con la stessa. L'essere umano in quanto tale è parte della natura o ne è una componente disgiunta? L'apparente ovvietà della risposta potrebbe facilmente scontrarsi con l'evidenza di un'analisi storica della relazione della nostra specie con essa.

La partecipazione è risultata attiva e positiva, l'interesse e la sensibilità dimostrate rispetto al tema lo sono state altrettanto. Vengono riconosciute con facilità eventuali ripercussioni ambientali riconducibili al nostro agire e con altrettanta immediatezza vengono proposte soluzioni in grado di rispondere al problema di fondo. Da queste stesse idee costruiremo la prossima unità didattica che si svilupperà attorno al tema dell'economia circolare e che vedrà coinvolti studenti e studentesse in un'attività di laboratorio finalizzata al reutilizzo di bottiglie usate di plastica per riprodurre tecniche di agricoltura verticale.



*Esempio di Vertical Growing, Foto anonima della rete*

### *Nuove prospettive*

Questo bollettino, fermo da svariati mesi in redazione, rappresenta l'occasione per comunicarvi che la collaborazione con l'organizzazione partner *Fe y Alegría* è terminata di comune accordo il mese di dicembre scorso. Dopo un anno trascorso fra villaggi e genti delle più remote comunità rurali del Sud andino, ho sentito la necessità di riavvicinarmi a una vita prossima alla città e ai servizi che quest'ultima offre in termini di qualità di vita. Ho realizzato che ci sono cose alle quali non sono più in grado di rinunciare a lungo. Su tutte la possibilità di esercitare un'attività fisica durante il tempo libero. Conserverò a lungo nella memoria quanto vissuto durante l'anno appena trascorso. I sorrisi e le lacrime, gli sguardi profondi, lo stupore, la timidezza, i passi lenti, il cielo color ciano, i boschi, i tornanti, il freddo pungente, i paesaggi sconfinati, i pasti condivisi.

Da alcune settimane sto integrando un nuovo gruppo di lavoro presso l'*Asociación Pukllasunchis*, promotrice del progetto *Escuelas Impulsando Territorios Vivos* di cui faccio parte. Tale progetto mira a far sì che le scuole, le famiglie e gli abitanti di cinque comunità rurali della regione di Cusco si organizzino in gruppi di lavoro a favore della tutela dell'ambiente e si impegnino affinché si possano rivitalizzare e ampliare pratiche sostenibili di cura della natura basate sul rispetto e sulla reciprocità, che migliorino la qualità della vita e contribuiscano alla sostenibilità degli ecosistemi e della biodiversità locale.

Nei prossimi bollettini avrò modo di raccontarvi in maniera dettagliata questa nuova funzione che sto assumendo e che tutt'ora rappresenta solo l'inizio di una nuova, ulteriore esperienza.



## Bollettino Nr. 3 – Marzo 2024

Di Marco Andreoli - Rafforzare l'impegno dei giovani e della comunità  
Un interscambio professionale con Comundo

## Cooperanti per un mondo più giusto

E se il diritto a una vita sana, sicura e libera dalla violenza non è più garantito? Se l'accesso all'istruzione come base per una vita autodeterminata e per maggiori opportunità professionali è negato? Se l'unica alternativa per mantenere la famiglia è la migrazione all'estero?

Comundo, con circa un centinaio di cooperanti in America Latina e Africa, migliora le condizioni di vita e rafforza i diritti delle persone focalizzandosi sempre di più su bambini, giovani e anziani. Lo fa attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze con le sue organizzazioni partner locali, la promozione del lavoro in rete e l'apprendimento reciproco.

In quanto organizzazione della società civile svizzera, Comundo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. Unisce l'esperienza concreta dei cooperanti nei paesi d'interscambio con l'azione politica e di sensibilizzazione in Svizzera.

### Comundo

Piazza Governo 4  
CH-6500 Bellinzona  
Tel.: +41 58 854 12 10  
Mail: [bellinzona@comundo.org](mailto:bellinzona@comundo.org)  
[www.comundo.org](http://www.comundo.org)



**La vostra donazione  
in buone mani.**

## La sua donazione è importante!

Comundo copre i costi totali dell'invio dei suoi cooperanti (formazione, spese di soggiorno, previdenza sociale, costi di progetto). Questo è possibile solo grazie al sostegno delle nostre donatrici e dei nostri donatori. La ringraziamo di cuore del suo sostegno.

### Coordinate bancarie:

CP 69-2810-2  
IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2

### Donazioni online:

[www.comundo.org/donazione](http://www.comundo.org/donazione)

**Dona ora con  
TWINT!**



Scansiona il codice QR  
con l'app TWINT



Conferma importo e  
donazione



Scannerizzate questo codice e visitate il mio sito web!

